# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNIS A ITALIANO

aomenica



## Decidono i rigori: Italia solo quarta

Un'Italia modesta e anche un po' sfortunata non è riuscita a centrare neppure l'obiettivo di consolazione al campionati europei di calcio. Il terzo posto è andato alla Cecoslovacchia che, dopo il pareggio per 1-1 nei tempi regolamentari l'ha spuntata ai rigori: i cecoslovacchi sono riusciti a mettere a segno 9 penalty consecutivi, mentre l'Italia si è fermata a 8 (l'ultimo della serie, quello di Collovati, è stato parato da Netolicka). Stasera all'Olimpico la finale « vera » fra RFT e Belgio. NELLA FOTO: un bel colpo di testa di Altobelli... . NELLO SPORT

# A VENEZIA I «7» DINANZI AI NODI DELLA CRISI INTERNAZIONALE

# Tra squilibri economici e tragiche tensioni

Osservava di recente l'Economist di Londra che, anche l'Onnipotente avendo avuto bisogno di sei giorni per « mettere ordine nei problemi originali dell'universo, non c'è davvero da sperare che i sette statisti riuniti a Venezia possano riuscire in due giorni soltanto a « ricreare il mondo ». La pignoleria in questo caso obbliga a dire che di tempo gli ospiti della Laguna ne hanno avuto assai più a loro disposizione. A partire dal 1975, data del loro primo incontro, sono ormai sei anni che ogni dodici mesi si riuniscono regolarmente a consulto sui grandi temi dell'economia e della politica mondiale. Pur non potendo confondersi col Padreterno, essi rappresentano d'altra parte i sette più grandi e piu ricchi paesi industriali dello schieramento capitalistico — Stati Uniti, Giappone, Germania Federale, Gran Bretagna, Francia, Italia e Canadà - e la loro responsabilità per quando accade sulla Terra è schiacciante.

I capitoli essenziali del grande disordine economico mondiale - squilibrio fra il ricco Nord e il povero Sud, sistema monetario, commercio, energia, inflazione e difficile crescita economica - sono stati altrettante voci perenni negli ordini del giorno di questi vertici ricorrenti. Si potrebbe naturalmente ironizzare su assemblee di paesi che con orgoglio si proclamano capitalistici e che debbono riunirsi per cercare di orientare e di dirigere, «e non proprio di programmare, l'economia del mondo, che le leggi del capitalismo volevano capace di regolarsi da solo nel migliore dei modi. Ma non è tempo di ironia. Perché, una volta entrati negli ordini del giorno, quei temi non ne sono mai usciti, accantonati ogni volta con qualche frase di circostanza e pio auspicio che non rimediavano a nulla. Nessuno dei grandı problemi mondiali che sono all'origine di drammatici squilibri e di tragiche tensioni ha compiuto sostanziali progressi verso una solu-

Più egoisticamente 1 sette paesi hanno cercato nei loro vertici misure capaci di salvaguardare la loro potenza, il loro livello di benessere e la loro posizione privilegiata. Per un po' di tempo vi sono riusciti, sia pure a

E' stato detto mo'to auto-

revolmente, durante la visi-

ta di Carter a Roma, che l'

Italia intende « redere salta

quardati i suoi diritti e so-

prattutto la sua d'antà di

nazione». Ed e stato au

giunto che perciò l'unità eu

ropea non si realizzera e f.n-

ché si tenterà di creare ai

rettori o peggio consolati >

fatica. La novità è che oggi il compito diventa assai più difficile. Già il vertice dell'anno scorso a Tokio era stato, come si è detto da fonte autorevole. vergognosamente inconcludente ». Oggi la situazione è ancora più preoccupante. La recessione americana ha assunto proporzioni più gravi del previsto. L'inflazione continua a imperversare e in diversi paesi conosce cifre da angoscia. Le banche centrali si tanno la guerra dei tassi d'interesse. Riemergono le vecchie barriere del protezionismo (« un male — è ancora l'Economist a dirlo — che è stato sradicato non più del comune raffreddore >). Tutti i calcoli del vertice veneziano sembrano ora ridursi alla speranza che la Germania federale voglia sobbarcarsi più a lungo il presente deficit della sua bilancia commerciale per facilitare la espansione economica altrui. In realtà, il maneato avvio a soluzione dei problemi del mondo si ripercuote ormai in forme gravi anche nei « santuari » delle economie più ricche.

Si è discusso molto nelle ultime settimane delle crepe che si sarebbero aperte nel sistema delle alleanze occidentali e ne discuteranno probabilmente anche i sette di Venezia, magari per offrire ai mass-media qualche manifestazione, più o meno cosmetica, di solidarietà. Le polemiche, esplicite o sotterranee, fra le potenze occidentali hanno cause molteplici. Non vi è nemmeno bisogno di ricorrere al nostro marxismo per comprendere come la loro prima origine stia però proprio nella degradazione della situazione economica mondiale e nei conflitti che ne derivano sia fra gli stessi paesi convenuti a Venezia, sia fra essi e il resto del mondo.

Vi è tuttavia un secondo elemento, più allarmante. I vertici del passato si erano svolti in una fase di relativa distensione della politica mondiale. Oggi questo non è più vero. Nell'incontro di Venezia i problemi politici avranno più peso che nei convegni precedenti. Una giustificata e profonda apprensione si è diffusa in larghi strati di opinione pubblica. Sondaggi recenti di-

Giuseppe Boffa

(Seque in ultima)

# Carter e Schmidt aprono il vertice più difficile

Secca risposta del Cancelliere alla lettera del presidente americano - Incontro fra i due statisti a tarda sera - Stamani si tiene la prima riunione collegiale

### Un «importante messaggio» sovietico per Giscard

### Recessione, energia, rapporto nord-sud

ROMA — La posizione da prendere verso i paesi esportatori i di petrolio, ed in generale sulle fonti di energia, domina la discussione sulle prospettive economiche fra i & sette >. Il governo di Washington presenta, questa volta, una posizione i univoca, avendo raagiunto nel corso dell'anno passato un sostanziale accordo con le compagnie petrolifere internazionali, tradotto in una legislazione che si propone di restituire agli Stati Uniti — oggi dipendenti per il 35% da importazioni di autonomia delle scelte energetiche, posizione che condiriderebbe con pochissimi altri paesi (l'URSS, la Cina all'attuale basso livello di consumi, l'Inghilterra e naturalmente i paesi

Per tornare all'autonomia, che ritiene essenziale per ragioni politiche, il governo di Washington pone dué condizioni: un abbassamento immediato dei consumi, il cui mezzo princivale resta la riduzione del livello di attività economica combinato all'aumento dei prezzi, in modo che i paesi esportatori di petrolio si trovino in un permanente eccesso di produzione: l'introduzione su larga scala del carbone, di cui gli Stati Uniti sono e possono rimanere esportatori per almeno due secoli. Poiché il carbone va in gran parte gasificato e

Renzo Stefanelli (Seque in ultima pagina) | Ma questo paesaggio da sta-

staing è stato i! primo ad ar rivare a Venezia per questo vertice dei maggiori paesi industrializzati dell'occidente, i cosiddetti «7», poi, via via, sono arrivati tutti gli altri: il ministro degli esteri giapponese Okita (in sostituzione del primo ministro Ohira deceduto nei giorni scorsi). il canadese Trudeau, la signora

Dal nostro inviato

VENEZIA - Giscard d'E-

Thatcher, Carter, il cancelliere Schmidt ed infine gli ospiti italiani, il presidente del consiglio Francesco Cossiga ed Emilio Colombo. Le misure di sicurezza sono, ovviamente eccezionali: tutto il bacino di S. Marcò, dal Lido all'imboccatura del Canal Grande. è chiuso al traffico; l'aeroporto « Marco Polo » è bloccato da due giorni con il traffico dirottato su Treviso, poliziotti, motovedette. Tutto. insomma, è stato fatto per assicurare una cornice di sicu-

rezza ai sette grandi dell'oc-

Silenzio del governo mentre sta crescendo l'allarme tra gli inquilini

to d'assedio, angoscioso, è lo involontario specchio del cli ma di angoscia e di tensione mondiale in cui si apre questo vertice dei sette grandi, che sentono rimpicciolire la loro grandezza e che avendo perduto le certezze, o soltanto le speranze, ancora presenti ai precedenti vertici di Rambouillet, di Portorico, di Londra, di Bonn e di Tokio, si rivedono ancora oggi a Venezia per cercare la via meno dolorosa possibile al ridimensionamento di tante ambizioni, di tanti miti e soprattut to di tanti programmi sba-

Ma veniamo al programma di oggi. I « 7 » cominceranno stamattina il loro confronto alle 8.30, attorno al tavolo della sala del Lunghena alla fondazione Cini sull'isola di S. Giorgio. Nella stessa sala, sullo stesso tavolo, circa dieci giorni fa è stata faticosamente elaborata quella presa

Franco Petrone

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - ← Il 30 giugno

prossimo scade la proroga del

blocco degli sfratti e per de-



### Prima linea: 27 condanne 29 anni a Corrado Alunni

Dopo dedici cre di camera di consiglio, i giudici della seconda corte d'assise di Milano hanno condannato 27 dei 30 imputati, riconoscendoli colpevoli per l'attività eversiva e i crimini compiuti da Prima linea tra l'inizio del '77 e la fine del '78. A 29 anni di carcere è stato condannato Corrado Alunni, considerato fondatore e capo del gruppo, a pene di poco inferiori gli imputati considerati gli organizzatori. Sono state in sostanza accolte le richieste del PM. Tre assoluzioni, tra le quali quella di Dante Forni, scagionato dalle dichiarazioni (Segue in Ultima pagina) i di Roberto Sandalo. Nella foto: Corrado Alunni

Perché il calo nel Mezzogiorno

### **Un limite** di analisi un offuscarsi della capacità di lotta e di proposta

L'esame dei risultati elettorali dell'8 giugno nelle regioni meridionali può essere condotto con la necessaria severità perché essi si collocano in un quadro generale complessivo che vede bloccata la tendenza negativa del periodo 1977-'78 ad una flessione del voto comunista e segna l'avvio di una inversione di tendenza di segno positivo. La grande avanzata meridionale — come è noto — si ebbe in occasione delle elezioni politiche del 1976. Se confrontiamo il dato dell'8 giugno 1980 con il 20 giugno del 1976 emerge la gravità della nostra per-

dita in tutte le regioni me-Alla conferenza meridionale del Partito di Reggio Calabria sottolineammo che di fronte al fallimento dei gruppi dirigenti del centro-sinistra e anche del tentativo di avolta a destra del 1972, le masse lavoratrici e popolari e anche ceti medi meridionali avvertivano un vuoto di direzione

politica. Il compagno Berlinguer nel suo discorso conclusivo al teatro Comunale di Reggio Calabria indicò al Partito l'oliettivo di colmare quel vuoto di direzione caratterizzandosi come forza decisiva per il go-

verno dello regioni meridio-Le intese programmatiche nelle regioni meridionali furono il risultato di un ampio dibattito fra tutte le forze democratiche meridionali partendo dall'esame critico del forte e pericoloso rigurgito di destra manifestatosi nel Mezzogiorno con i fatti di Reggio Calabria, il voto siciliano del 1971 e le elezioni politiche del 1972. Emerse da quel confronto la necessità di una convergenza di tutte le forze democratiche attorno a programmi di risanamento e gnati 18 miliardi, utilizzati di rinnovamento delle strut-

ture economiche, sociali e am-

ministrative delle regioni me-

E' stato certamente un er rore l'aver esteso meccanicamente le intese programmatiche anche a Comuni e Province dove la DC disponeva di una larga maggioranza (si pensi alle città di Messina a di Catanzaro!). Più in generale non fu chiaro allora ? carattere dialettico del rappor to incontro-scontro che si doveva realizzaro fra noi e lo altre forze di sinistra, da un lato, e la DC dall'altro lato. Solo suscitando una grande mobilitazione unitaria che coinvolga anche masse che seguono la DC noi possiamo fare esplodero le contraddizioni in quel partito e provocare differenziazioni nel suo hlocco sociale e spostare ensi forze da posizioni conservatrici al campo della lotta per lo sviluppo democratico ed il

Pio La Torre (Segue in ultima pagina)

# Sfratti: 14.000 a Roma 8.000 a Milano e Napoli

Angoscia per le famiglie minacciate - Un ennesimo blocco aggraverebbe la crisi - Proposte dei sindacati e del PCI

la scadenza del blocco, è riesploso il dramma degli sfratti con la valanga di ordinanze che sta per rovesciarsi su migliaia di famiglie. Si grandi aree urbane, un clima preoccupante à tensione. Di fronte a questa situazione il governo prende tempo, continua a rimanere assente, non | famiglie e masserizie? riesce neppure a informare il

Parlamento. Certamente un numero imdell'affitto e dove gli appartamenti vengono locati soltanto a «canone nero». I sindacati degli mouilini hanno fornito un elenco aggiornato che si riferisce ai dati registrati ieri ın alcune grandi città e nelle zone più calde. A Firenze gli sfratti comcui 1.000 subito esecutivi. A Genova 1.584 da luglio: 1.250 i sono oltre 35.000.

ROMA - Puntualmente, con ! cui 4.130 da realizzarsi imme- ! UIL casa - nella manifesta- ! di 7.000 le cause dinanzi alla i ieri a Roma, magistratura. Nel capoluogo lombardo i giudici hanne già concesso l'impiego della forza va creando, specialmente nelle | pubblica per 2.564 ordinanze. Assisteremo, dunque, allo spettacolo di ufficiali giudiziari che, affiancati da poliziotti e carabinieri. sgombreranno

Quanti sono gli sfratti? | 14 000 entro l'80 A Napoli - ; ta, invece, non permettendo dove in media c'è uno sgom- | che una sola famiglia venga i bero forzato la settimana per gettata sul lastrico senza gave non esiste più il mercato i pericolosità e condizioni di rantirle un altro alloggio. della legge di equo canone sono state emesse 2 000 senmenti ancora in corso invece i questo si dovrebbe aggiunge-, se appunto della legge 25, co-

Questi dati sono stati forcedimenti in corso A Milano | niti dalle organizzazioni degli 7.970 sfratti già sentenziati, di i inquilini - SUNIA, SICET |

diatamente, mentre sono più zione nazionale unitaria di

Che fare per trovare una soluzione vera a questo angoscioso problema? La sospensione generalizzata delle esecuzioni - ha sostenuto Ubaldo Procopio, segretario del SUNIA - non serve. Gli sfratti, infatti, con i provvedimenti vincolistici sono Ancora cifre. A Roma 5 000 | sempre aumentati. L'emersfratti esecutivi subito, e genza può essere fronteggia-

degrado degli alloggi, e dove | I sindacati rivendicano porimane inutilizzato il 30 per i teri nuovi ai Comuni per cento del patrimonio edilizio | l'obbligo d'affitto alle impre-- dopo l'entrata in vigore se che esercitano attività economica nel settore immobiliare Un obbligo d'affitto con tenze che si aggiungono alle potere ai Comuni per l'occualtre 5 000 sospese che saran- , pazione d'urgenza degli alno eseguite tra settembre e i loggi, limitata nel tempo e plessivamente sono 1.400, di febbraio dell'81. I procedi- i finalizzata all'emergenza. A

(Segue a pagina 2)

# Bologna costruirà 1200 case per giovani coppie

Gli alloggi risanati sono 384 - Il Comune utilizza tutte le possibilità - L'urgenza della programmazione nazionale

to concerne l'articolo 7 (stan-

ziamento di fondi per i Co-

muni superiori ai 350.000 abı-

tanti per l'acquisto di allog-

gi da destinare 🗸 sfrattati) cine di migliaia di famiglie a Bologna sono stati asseesisterà l'incubo della casa. CHi enti locali possono contribuire a correggere ed attenuare questa drammatica situazione >. Così l'assessore alla casa del Comune di Bologna ha aperto la conferenza stampa ieri mattina, fornendo poi i dati su quanto ha fatto finora l'amministrazione comunale per soddisfare una parte di richieste di alloggi. Elio Bragaglia ha illustrato nel dettaglio i provvedimenti adottati in base alla recente legge 25 per la acquisizione di alloggi da destinare agli sfrattati e per la

denziale pubblica. I provvedimenti che la giunta bolognese ha adottato sono stati predisposti sulla banosciuta per il cosiddetto Claudio Notari Piano Andreatta che consta di tre articoli fondamen-, tali: il 7, l'8 e il 9. Per quan-

realizzazione del programma

straordinario di edilizia resi-

Per la stampa comunista

già sottoscritto oltre 1 miliardo ROMA - Avviata da pochi giorni — con un impegnativo obiettivo di 15

miliardi — la campagna per la stampa comunista registra già significativi risultati. Oltre un miliardo di lire è stato raccolto in tutto il Paese dalle organizzazioni del partito. Tra i contributi di maggior spicco, quello dell'Émilia, che ha raccolte 600 milioni, e quello delle federazioni di Foggia (oltre 13 milioni) e di Lecce, con 5 milioni.

mocrazia, dei lavoratori.

Il credo religioso non può

nė deve fare ostacolo (co-

completamente per l'acquisto e il risanamento di 384 alloggi, metà dei quali fuori città. Nella seduta consiliare del 23 aprile scorso è stata approvata la delibera per l'assegnazione di questo primo nucleo di abitazioni.

L'articolo 8 della legge 25 stabilisce una agevolazione per contrarre mutui per la costruzione di casa: l'amministrazione comunale di Bologna - ha sottolineato l'assessore - ha utilizzato in pieno anche questa possibilita. predisponendo un programma di interventi per complessivi 40 miliardi. Questi 40 miliardi consentono la costruzione di 1.222 alloggi, la maggioranza dei quali sorgeranno nel territorio comunale (l'altra parte nei Comuni limitrofi di Casalecchio e di San Lazzaro). Gli alloggi sono destinati agli sfrattati. alle giovani coppie, a quegli occupanti di abitazioni pubbliche

Andrea Guermandi

nel mondo d'oggi, il comu

(Segue a pagina 2)

pensate alle cose di quaggiù

# Carter, e un

che ledono il principio della, parità delle nazioni. Concetti moppugnabili. Ma se qualcosa ha caratterizzato la condutta del gurerno italiano, in occasione dealt incontri col presidente degli Stati Uniti. è stata l' ostilità o l'attacco aperto a quei paesi europei che, nel quadro della alleanza allan tica, rivendicano un minimo di autonomia nei confronti di un « consolato », quello americano, ben più incomto in Europa. bente e corposo.

Cio è avi enuto proprio nel momento in cui all'Italia è offidata la guida della CEE. la dignità manifesto strappato

Sen-a ombra di ironia, Carter ha fatto i complimenti a Cossiga per il modo in cui tale « leadership » è stata esercitata. Qualcuno potrà pure prendere sul serio questo complimento. In effetti e solo la conferma del fatto che un governo senza opinions, che non siano quelle dominanti al momento alla Casa Bianca, non può avere alcuna voce in capito-

Ma più ancora dei discoru e dei documenti, c'è un episodio che illustra il gra-

do di umiliante servilismo di cui il governo tripartito dà prova.

Mentre Carter preparare

giudizi in appello e 1.200 pro-

l'intervento in Quirinale, per proclamarsi tutore di tutte 'e libertà degli individui e dei popoli, la questura di Roma faceva strappare i manifesti affissi nel centro della città dalla Federazione del PCI. « Presidente Carter, l'Italia vuole la pace. l'indipendenza dei popoli, l'autonomia delle nazioni ». « Presidente Cossiga, il governo difenda la dignità e l'autonomia dell'Italia». Un tale messaggio del maggiore partito d'opposizione e del primo partito di Roma è apparso inammissibile ai nostri governanti, forse irriguardoso nei confronti dell'ospite.

Sono cose che accadono nelle province coreane dell'impero. C'è qualche sostenitore del governo capace di arrossir**e?** 

### Morta a Mosca la vedova di Antonio Gramsci

Julija Schucht, vedova di Antonio Gramsci, è morta a Peredeikino, vicino Mosca, a 83 anni. I compagni Longo e Berlinguer hanno inviato a Delio e Giuliano Gramsci il seguente messaggio: « Abbiamo appreso con profondo rincrescimento la notizia che ieri è scomparsa la vostra cara mamma Julija Schucht. Tutti i comunisti ricordano quale compagna affettuosissima sia stata del nostro grande Antonio Gramsci, per la sua dedizione a lui e sanno quanto le tragiche vicende politiche di cui egli fu vittima, e la forzata separazione da lui, alla quale Julia venne costretta dopo troppo brevi anni, incisero fortemente sull'animo sensibile e delicato della giovane donna artista e musicista di talento. Vi giungano le sincere condoglianze del Partito e quelle che personalmente vi esprimiamo in questa ora per voi e per noi tanto triste». Una delegazione del PCI. composta dal compagno Paolo Bufalini, della Direzione. Dana dell'ufficio di segreteria, Cipriani e Francovilla dell'Istituto Frattocchie - presso cui sono ospiti il figlio di Gramsci, Giuliano e la nipote Olga — si sono incontrati con i congiunti di Julija Schucht per esprimere il cordoglio degli organismi dirigenti del PCI. A PAGINA 3

ARO Fortebraccio, « C Titti è fidanzata con Giuseppe: speriamo che saranno felici, uniti fino alla morte. Ora tu rispondi a questa domanda: io, avvocato Domenico Cerullo, candidato del PCI, cattolico praticante. Io, Peppe Esposito, operaio metalmeccanico dell'Italsider, cattolico praticante e democristiano. Che pensi: saremo amici per tutta la vita o no? Tuoi Giuseppe Esposito e Domenico Cerullo - Napoli ». Caro amico Esposito e caro compagno Cerullo, mi avete scritto una lettera esemplare, prima di tutto perché (come vorrei che fossero tutte quelle che mi giungono) è breve e poi perché – e questo è specialmente importante - pone una questione che

me esplicitamente dice. del resto, lo Statuto del nostro partito): cio che conta, secondo me, è che si sia sinceramente popoları e che si tenga per vero che verremo giudicati dagli atti ehe avremo compiuto su questa terra, essendo quaggiù il teatro della nostra avventura umana. In base al ruolo che vi avremo onestamente ricoperto, otterremo la pace della nostra coscienza e (per chi c: crede) il premio ultraterreno: basta che si sia veramente comunisti o veramente democristiani e meglio ancora, a mio giudizio, se ali uni e gli altri saranno veramente credenti, essendo mia antica convinzione (altra volta già espressa) io ho sempre considerato che il cristianesimo serva essenziale e addirittura risolutiva: l'unità, nella dea far conoscere il bene e,

nismo serva a compierlo. Una volta, parecchi anni fa, io assistevo al passaggio di un corteo della DC, aperto da molti personaggi autoretoli e potenti e tra coloro che gli andavano dietro operai, almeno alla vista, se ne notavano ben pochi. Una donnetta del popolo, accanto a me, disse a un tratto: «Fra tanti democristiani che se vedono. cristiani me pare che nun se ne trovino ». Ho sempre ricordato queste parole e mi sono convinto che in un partito con 14 milioni di voti non possano non esserci anche, e forse moltı, cristiani e lavoratori. Ma quelli decisivi io li ho trovati nel PCI, dove operano direttamente o ne ispirano l'azione: ciò che non è ancora successo nello Scudocrociato, Succederà, statene sicuri, e soltarto allora avremo un mon-

do migliore, il mondo che sogniamo. Tu, Cerullo, e tu. Esposito, lottate per gli stessi fini, in nome degli stessi principi di giustizia che vi sono organicamente comuni, e non preoccupatevi d'altro. Ci penserà Dio, lassù, a decidere se sia il caso di mandare in paradiso, tanto per dirne uno, Petrilli che ha scritto (o forse soltanto ordinato) un libro su San Tommaso Moto e intascato centinaia o forse migliasa di milioni o non piuttosto voi che vi siete battuti per una vita migliore a cominciare dai pensionati, dai disoccupati e dai giovani. Ma non sentite che persino il Pana, quando predica davanti ai diseredati, invoca soprattutto un cristianesimo terreno? Perché non si sente l'animo di dirgli: « Starete meglio lassù »?

Fortebraccio